

IL SILENZIO DI PIO XII

di Carlo Falconi

“Il silenzio di Pio XII davanti al nazismo, davanti alla eliminazione fisica di sei milioni di Ebrei, davanti ai campi della morte, le camere a gas e anche, perché no, davanti a Hiroshima... Ecco una nuova requisitoria. L'atto di accusa è basato su testimonianze, prove, documenti. E il verdetto non lascia alcun dubbio”.

“I fatti urlano. Tutto quello che è stato portato avanti come scusa al silenzio di papa Pacelli, la mancanza di informazioni sui massacri, il sentimento che avrebbe aggravato le cose parlando, è rifiutato dai fatti. E allora?”

“Questo libro è il più riuscito tentativo di documentare il ‘silenzio’ e di comprenderne le ragioni, perché l'autore ha potuto tener conto della vastissima e opposta letteratura sull'argomento, sfuggendo nello stesso tempo, per la fase ‘fredda’ in cui il volume appare, ai sospetti che si tratti di un'opera in cui le tentazioni polemiche abbiano preso la mano all'autore, a scapito della documentazione storica e del rigore scientifico”.

“Un libro obiettivo”.

“Le prove e le testimonianze raccolte nel volume sono più che sufficienti a dimostrare non solo l'entità dei massacri compiuti in Polonia e Croazia, ma anche il fatto che il papa pur essendo esattamente informato e da più parti insistentemente sollecitato, a intervenire, ha taciuto”.

“Un'opera importante, che contiene documenti di archivi inediti raccolti a Varsavia e Belgrado”.

Il parere dei cattolici:

“Pio XII ha agito secondo la sua coscienza, attraverso la parola e l'azione, e nessuno può oggi risolvere il suo caso di coscienza né soprattutto farsene giudice”.

“E' già stata anche dimostrata (e non c'è bisogno di tornarci sopra) l'origine nazista e massonica delle accuse mosse a Pio XII, delle quali una parte della cultura laica sembra abbeverarsi con tanta voluttà. E non è privo di umorismo questo ricadere dei nemici di Pio XII nella propaganda dei nazisti”.

“Un lavoro di ben 566 pagine intitolato brutalmente ‘Il silenzio di Pio XII’... L'unico difetto del lavoro è questo, che manca all'Autore la possibilità anche più lontana di vedere qualcosa di buono nel Pontefice preso di mira”.

in tutte le librerie

SUGAR EDITORE MILANO

L'Espresso

1955-1965

Chi sottoscriverà l'abbonamento entro il 31 Gennaio 1966 riceverà in dono uno di questi magnifici otto libri

Chi ha già un abbonamento che scade nel corso del 1966 potrà ricevere il libro dono inviando il solo importo integrativo, corrispondente alla frazione dell'anno scoperta (un mese L. 36); per esempio, se un abbonamento scade nel maggio 1966, basterà inviare la somma di L. 4.081).	Abbonamento a libro L. 3.200. (comprensivo delle spese di spedizione del libro)
Italia annua (senza libro) L. 2.800	Italia semestrale L. 1.400
Estero annua (con libro) L. 12.300	Estero annua (senza libro) L. 11.000
Estero semestrale L. 5.500	

Cambio d'indirizzo
L'abbonamento che intende cambiare l'indirizzo è pregato di notificarlo a: "L'Espresso", Via Po 12, ROMA. La richiesta, che consigliamo sia inviata per espressa, deve contenere il ritaglio della busta con il vecchio indirizzo, completo di codici meccanografici, e l'indirizzo nuovo.

c/c postale n. 1/28189

MICHAEL SCIOLODOV
RACCONTI DEL DON
Editori Riuniti

SAUL BELLOW
HERZOG
Fratelli

La figura del pro. Mosè Herzog, protagonista del romanzo di Saul Bellow, non sarà facilmente dimenticata. Solo nella sua grande e vecchia casa di campagna, abbandonata dalla moglie che lo ha tradito con il suo più caro amico e si è portata via le figlie, scrive lettere e libri. Scrive lettere agli amici, alla sua famiglia, ai morti.

WISCONSIN MACHIAVELLI
OPERE LETTERARIE
Anonimo

Classico uomo ha la sua missione in questa terra, la vita non è un gioco d'immaginazione e non è contemplazione, non è teologia e non è neppure arte. Riallacciare la vita terrena, darle uno scopo, rifare la coscienza, ricercare le forze interiori, ridare un senso alla vita, è il compito del uomo. Scrive lettere agli amici, alla sua famiglia, ai morti.

ALBERTO CAVALLARI
LA RUSSIA
CONTRO KRUSCEV
Valabotti

Alberto Cavallari si trovava a Mosca come corrispondente del "Corriere della Sera" durante i giorni della caduta di Kruscev; il suo libro però non è solo la cronaca del processo a Kruscev, è anche l'appassionato racconto di un viaggio di oltre 30.000 chilometri nei vari paesi del blocco sovietico e in un momento in cui il spirito che informa tutte le opere di Machiavelli.

HERMANO DA ROTTERDAM
ELOGIO DELLA PAZZIA
Nuove Edizioni Sonzogni

Uno dei più celebri e vitali classici della letteratura mondiale, Michael de la Bedouere, direttore del "Catholice Herald". Allo stesso modo che dopo Giovanni XXIII la Chiesa cattolica nel suo insieme non potrà più essere quella di prima, così, è stato detto, dopo questo obelisco la Chiesa inglese non potrà mai più essere la stessa.

ROBERT THEOBALD
I PROBLEMI DELLE ECONOMIE OPUSCULO
Einaudi

In questo volume, Robert Theobald, un giovane economista che fa parte dello staff di consulti del presidente Johnson, si propone di spiegare i "problemi nuovi" che nei prossimi 15-20 anni si troveranno al centro del dibattito. I rapporti tra imprese e sindacati, la scelta degli impieghi alternativi delle risorse, le riserve disponibili, ecc. ecc.

ISAAC DEUTSCHER
IL PROFETA ESILIATO
Longanesi

Questo è il volume in cui si narra la tragica fine di Trotsky. In esso è il dramma di un uomo sempre più solo, sembra che lo hanno dimenticato senza permesso i suoi nemici; i capitalisti in Occidente, gli stalinisti in URSS. Ma c'è chi ancora lo teme, lo teme tanto da volerlo in sua morte. Trotsky il grande rivoluzionario, l'uomo pensatore, il trascrittore di folle, il capo dell'armata rossa deve morire. Sarà assassinato.

AUTORI VARI
CATTOLICI INQUIETI
(Una nuova dialettica nella chiesa)
La Nuova Italia Editrice

Gli autori sono tutti cattolici. Michael de la Bedouere è direttore del "Catholice Herald". Allo stesso modo che dopo Giovanni XXIII la Chiesa cattolica nel suo insieme non potrà più essere quella di prima, così, è stato detto, dopo questo obelisco la Chiesa inglese non potrà mai più essere la stessa.

ISAC DEUTSCHER
IL PROFETA ESILIATO
Longanesi

Questo è il volume in cui si narra la tragica fine di Trotsky. In esso è il dramma di un uomo sempre più solo, sembra che lo hanno dimenticato senza permesso i suoi nemici; i capitalisti in Occidente, gli stalinisti in URSS. Ma c'è chi ancora lo teme, lo teme tanto da volerlo in sua morte. Trotsky il grande rivoluzionario, l'uomo pensatore, il trascrittore di folle, il capo dell'armata rossa deve morire. Sarà assassinato.

I nuovi abbonati riceveranno la prima copia del giornale dopo 15 giorni circa dal versamento della quota

La Gescal nell'Irpinia

IN CASA CON GLI ANTENATI

di BRUNO ZEVI

PER intendere il significato culturale del progetto di ristrutturazione del rione Valle ad Ariano Irpino, occorre richiamare un argomento più volte dibattuto in questa rubrica. Le case popolari in Italia vengono costruite, com'è noto, in zone periferiche, spesso remote dai centri abitati, per la necessità di utilizzare aree fabbricabili a basso costo. Questa politica contribuisce a deperire ulteriormente i quartieri urbani che esigono un risanamento e danneggiava i lavoratori, costretti, per vivere in una casa decente, a subire una specie di democratica "deportazione". Se ciò è grave nelle grandi città, diviene assai più grave in quelle minori. Ariano Irpino offre, in proposito, un esempio sintomatico: le case popolari realizzate qualche anno fa, a distanza di chilometri dal paese, sono tuttora vuote; nessuno vuole abitarle.

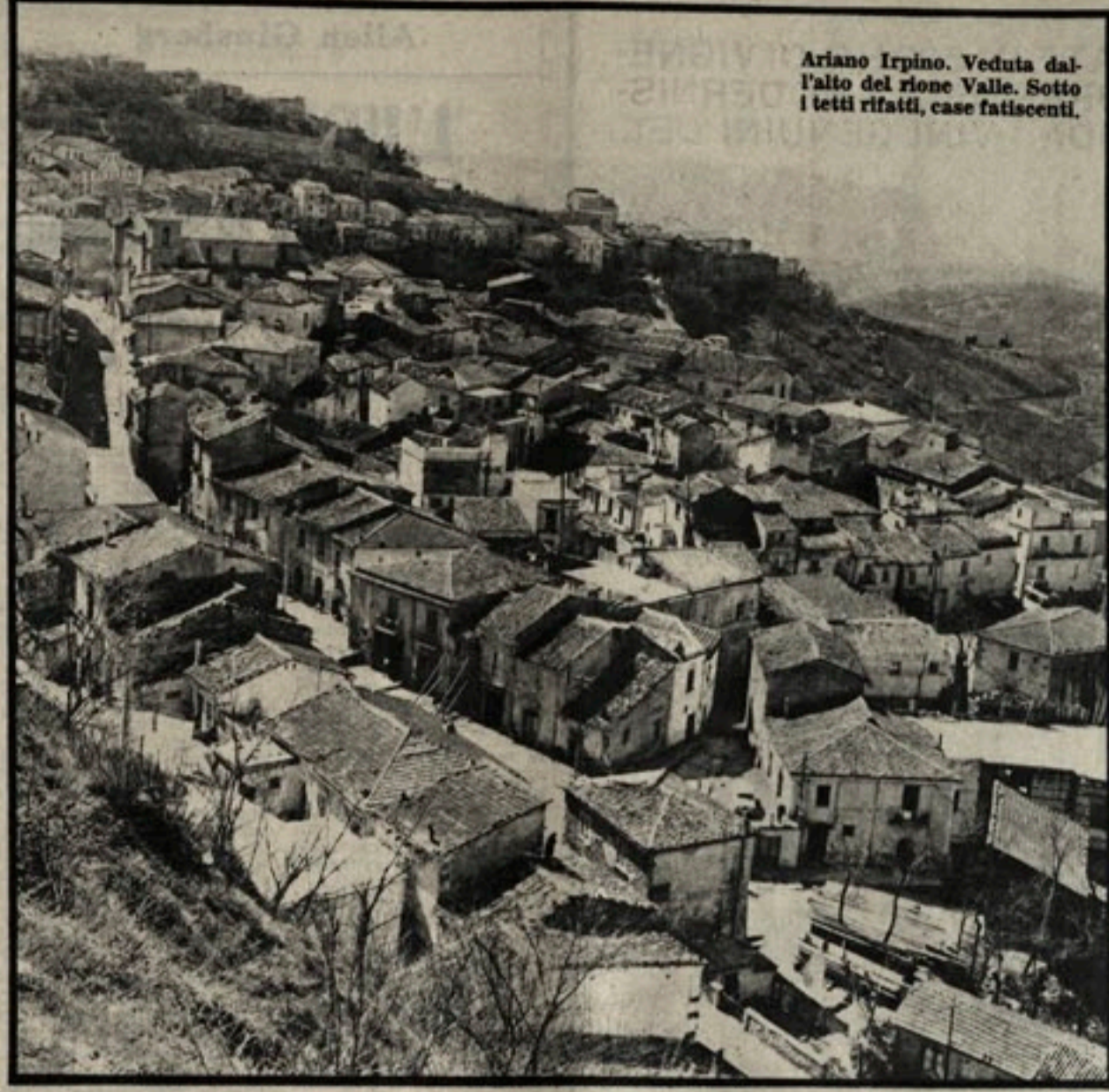
Per ovviare a tale inconveniente, nella legge istituita della Gescal, venne che ha sostituito l'Inas-Casa, si è prevista la possibilità di un intervento per risanare i vecchi quartieri urbani; ma l'emanato legislativo è confuso e ambiguo, tanto che a varie proposte per applicarlo (abbiamo illustrato quella riguardante il centro storico di Salerno nell'articolo del 7 luglio 1963) non rimane lettera morta.

Dopo il terremoto dell'agosto 1962, l'on. Fiorentino Sullo promosse la legge 1451 per il risanamento, la ricostruzione e la bonifica edilizia delle zone colpite dell'Irpinia e dell'Umbria. Gli enti pubblici furono sollecitati a sostituire l'iniziativa privata nella costituzione di "comitati edificatori", a fungere cioè da volano nelle operazioni amministrative necessarie a ripercorrere le proprietà di comprensori omogenei.

La prima organica situazione di questa legge ha per oggetto il rione Valle di Ariano Irpino. Gli architetti Paolo Marconi e Paolo Portoghesi hanno predisposto un progetto di massima per la riconfigurazione del vecchio abitato, collaborando con il segretario della delegazione speciale per le zone terremotate, architetto Manfredo Petrangola, e con il caposervizio della Gescal per le operazioni della legge 1451, ingegnere Italo Angelini. Lo schema è stato quindi discusso con gli abitanti del quartiere, in una riunione presieduta dall'on. Sullo l'11 luglio scorso. Consenso pressoché unanime: l'adesione dei proprietari ha largamente superato il traguardo del 75 per cento, che consente la formazione del comitato e dell'Istituto "cooperativo edilizio" (Ico).

Esaminazione l'impostazione metodologica. Il rione Valle non presenta spiccati valori artistici, tali da richiedere un restauro scientifico dei singoli edifici; tuttavia l'importanza culturale, sociologica e psicologica dell'insediamento è notevole. Le case sono fatiscenti, anti-igieniche, spesso pericolanti; i tetti rifatti dopo il terremoto coprono provvisoriamente alloggi inabitabili. Ma, indipendentemente dalle case, il nucleo possiede una vitalità urbanistica derivante dalla sua articolazione almetrica, dal ventaglio di strade in pendio che dilatano i loro spazi e restringono in rapporto ad una sequenza di piazzette e di slarghi "informali" e perciò rigorosamente aderenti alla struttura topografica. Inoltre l'ubicazione del rione, adiacente al centro, induce gli abitanti a rifiutare di trasferirsi in periferia. Inoltre l'ubicazione del rione, adiacente al centro, induce gli abitanti a rifiutare di trasferirsi in periferia.

Per questo che riguarda Orvieto e il suo duomo, e il caso è infinitamente più grave di quello dei pochi esemplari di case popolari che sono stati costruiti in questi anni di ascese polemiche? A quanto pare si naviga ancora fra acque infide



Ariano Irpino. Veduta dall'alto del rione Valle. Sotto i tetti rifatti, case fatiscenti.

EMILIO GRECO AL DUOMO D'ORVIETO

vescovi e ministri BUSSANO ALLE PORTE

di GIULIANO BRIGANTI

CHIUNQUE abbia a cuore le sorti del nostro patrimonio artistico e segua con giustificata ansietà le vicende del duomo di Orvieto, il Consiglio superiore delle Belle Arti convocato in questi giorni squallidi e precisi, non occorre nulla di più per definire legalmente e autorevolmente la spaccatura vicenda. Ma evidentemente i fatti non sono intervenuti dietro le quinte e i tentativi di aggiramento sono in corso. Il Consiglio superiore delle Belle Arti convocato in questi giorni squallidi e precisi, non occorre nulla di più per definire legalmente e autorevolmente la spaccatura vicenda. Ma evidentemente i fatti non sono intervenuti dietro le quinte e i tentativi di aggiramento sono in corso.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti convocato in questi giorni squallidi e precisi, non occorre nulla di più per definire legalmente e autorevolmente la spaccatura vicenda. Ma evidentemente i fatti non sono intervenuti dietro le quinte e i tentativi di aggiramento sono in corso.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti convocato in questi giorni squallidi e precisi, non occorre nulla di più per definire legalmente e autorevolmente la spaccatura vicenda. Ma evidentemente i fatti non sono intervenuti dietro le quinte e i tentativi di aggiramento sono in corso.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti convocato in questi giorni squallidi e precisi, non occorre nulla di più per definire legalmente e autorevolmente la spaccatura vicenda. Ma evidentemente i fatti non sono intervenuti dietro le quinte e i tentativi di aggiramento sono in corso.

Ariano Irpino. Una delle stradine tortuose del rione Valle, con case puntellate. Sopra: plastico del progetto di ristrutturazione del rione Valle, redatto dagli architetti Paolo Marconi e Paolo Portoghesi.

Collecionista

LE DONE ROSSE DI MODIGLIANI

di TITANIA

La quinta edizione del "Catalogo Bolaffi d'Arte Moderna" esce quest'anno arricchita da nuovi dati, 71 produzioni e notizie. Una parte del catalogo è dedicata alla biografia di pittori, scultori e architetti recentemente scomparsi: Bissière, Faria, Fautrier, Le Corbusier, Ligabue, Mattioli, Morandi, Sani, Viviani e Ghiringhelli; c'è poi un capitolo che riporta gli acquisti dei musei italiani e vi si apprende che la "Ragazza di Favarolo" di Casarati è oggi proprietà della Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino e con la "Madre in strada" di Guttuso o la "Ragazza rossa" di Modigliani. L'utilissima rubrica "Le riviste d'arte in Italia e all'estero" ci dà i prezzi degli abbonamenti e gli indirizzi dei più importanti mensili e settimanali di tutto il mondo, mentre la "Gallerie e musei" elenca gli indirizzi dei più importanti musei italiani e stranieri che rappresentano la pittura e la scultura di oggi. Ma ecco la valutazione di alcune opere vendute a recenti aste pubbliche presentate nel catalogo. Una "Composizione" su cartone, di Afro, ha raggiunto la Parke Bernet a New York, 1.798.000 lire. Una "Testa nella spaziosa" di Appoll ha ottenuto, all'Hotel Drouot di Parigi, 500.000 lire, mentre al Galliera "L'uccello alla caccia" è stato valutato 1.200.000 lire. Il "Ritratto della sorella" di Boccioni, è stato venduto, all'Hotel Drouot di Parigi, 1.500.000 lire. Un Bonnard, "La giacca haute", ha raggiunto la Parke Bernet, 96.100.000 lire, mentre una natura morta di Braque, dipinta tra il 1908 e il '20, ha ottenuto, alla galleria Motte di Ginevra, 39.440.000 lire. Il Palais Galliera di Parigi ha venduto "Ritratto di Kiki" di Buffet per 2 milioni 180.000 lire; la galleria Brera di Milano, Campilli, "Le montagne russe", per cinque milioni e mezzo di lire, una "Casa colonica" di Carrà per sette milioni. Le dormienti in bilico" di Casarati, per 4 milioni e mezzo. Di Chagall, "La bella rossa" ha ottenuto, da Sotheby a Londra, 44.800.000 lire, mentre una "Contadina russa con ventaglio", 22.600.000 lire. "La spiaggia di Le Havre", di Degas, non resta a noi che considerare dell'importanza che, nel concepimento di una facciata gotica, assume il tema iconografico. Le porte, si è detto, si pongono su di un monumento lievemente arretrato rispetto al piano sul quale si svolgono i rilievi del Maitani. Ma cosa ha raggiunto, da Parke Bernet, 17.850.000 lire. "Ritratto di donna" di Modigliani è stato valutato, all'Hotel Rameau di Versailles, 13.250.000 lire, mentre una "Natura morta" di Morandi ha raggiunto, alla Finarte, per sette milioni di lire. "La colazione" di Picasso, ha raggiunto, alla Finarte, 11.900.000 lire. "Favaglieri in un campo" di Redon, è stato aggiudicato, da Sotheby, per 21.100.000 lire. "Gli artisti" di Boccioni, è stato acquistato, da Sotheby, a 2.665.000 lire; un "Paesaggio toscano" di Sofici, è stato venduto dalla galleria Coderò per 1.600.000 lire, mentre "La rus norvina" di Tritlio, ha ottenuto, da Sotheby, 11.900.000 lire. Un'analisi ancor più minuziosa è quella che Guido Perrocco dedica all'arte del primo '900 italiano in un volume pubblicato dalla stessa casa editrice, "Artisti del primo novecento italiano", dove è un'idea di cosa succedeva alla prima biennale tra il 1906 e il 1920. Pittori e scultori che oggi non vengono più discussi (Boccioni, Rossi, Segni, Martini, Moggioli, Casarati, Casarati, Cavagliari, Valeri, Zecchi), stupiscono il pubblico e qualche volta offendono addirittura il gusto corrente. Il Perrocco ne fa una rievocazione vivace e critica.



Pablo Picasso. "La toilette".

Il Consiglio superiore delle Belle Arti convocato in questi giorni squallidi e precisi, non occorre nulla di più per definire legalmente e autorevolmente la spaccatura vicenda. Ma evidentemente i fatti non sono intervenuti dietro le quinte e i tentativi di aggiramento sono in corso.